

COMUNICATO STAMPA

“BOLLINI ROSA” PER OSPEDALI A MISURA DI DONNA

Ogni anno solo oltre 7 milioni le italiane costrette ad un ricovero. Un'apposita Commissione istituita da O.N.Da., l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna ha quindi deciso di analizzare e classificare oltre 60 candidature di ospedali italiani. I risultati in una guida presentata oggi dal Ministro Livia Turco e già disponibile sul sito www.ondaosservatorio.it

Roma, 18 ottobre 2007 - Tre bollini rosa a 19 ospedali, due bollini a 8 e un bollino a 17 ospedali distribuiti in tutta la penisola. 15 i centri 'rimandati' per carenza di informazioni fornite, che dovranno aspettare un anno prima di meritarsi un posto in questa speciale classifica grazie alla quale, d'ora in poi, le oltre 7 milioni di donne che devono ricoverarsi in ospedale ogni anno (su un totale di circa 13 milioni di ricoveri, secondo il Ministero della Salute) potranno scegliere l'ospedale più adatto a loro. Una sorta di "Michelin della salute femminile" nata da un'iniziativa di O.N.Da che, tramite l'istituzione di un'apposita commissione presieduta da Laura Pellegrini (direttore generale dello Spallanzani di Roma), ha identificato una serie di requisiti per individuare gli ospedali italiani "a misura di donna". Tra questi l'attenzione alle malattie di genere, tipicamente femminili, la disponibilità di servizi dedicati alle donne ricoverate, la presenza femminile in posizioni dirigenziali e la produzione di pubblicazioni scientifiche su patologie femminili. Il progetto *Ospedale donna* è stato presentato oggi a Roma dal Ministro della Salute, Livia Turco. Il volume è disponibile su Internet all'indirizzo www.ondaosservatorio.it.

“I risultati emersi sono promettenti perché svelano eccellenze, talvolta nascoste nei centri più piccoli, e incentivano gli altri ospedali ad adeguarsi – spiega **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da –. Introdurre il concetto di medicina di genere nell'ambito ospedaliero e delle cure mediche non potrà che migliorare la salute sia delle donne che degli uomini. *Ospedale donna* non è che l'inizio di un percorso che intendiamo costruire insieme alle realtà cliniche e scientifiche del nostro Paese, per accostarci progressivamente al modello anglosassone degli *women's hospitals*, centri organizzati per la diversità di genere, diffusi soprattutto negli USA e in grado di farsi carico a tutto tondo della salute della donna”.

Non a caso tra i requisiti richiesti vi era l'attenzione riservata a malattie femminili con la presenza di reparti di ostetricia e di ginecologia avanzati (che trattino almeno una tematica: riproduzione assistita, fecondazione, menopausa e sue conseguenze) o di reparti dedicati a malattie a forte orientamento femminile (tumori del seno, polmone, utero, ovaio, o come le malattie cardiovascolari, neurodegenerative, psichiche e a trasmissione sessuale). Importante anche l'attività di ricerca e il numero di



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna



pubblicazioni scientifiche. Dal punto di vista organizzativo, è stato individuato come elemento irrinunciabile la disponibilità di servizi e utilities dedicati alle esigenze femminili. Infine la presenza di donne in posizioni dirigenziali.

“Da questa fotografia, mai scattata in Italia – continua **Francesca Merzagora** – emerge un dato ancora più significativo: quasi la metà delle strutture valutate (19, corrispondenti al 43 %) è stata ritenuta meritevole di tre Bollini rosa, la qualifica più alta, riservata agli ospedali che oltre a possedere i requisiti per i bollini di grado inferiore, vantano la presenza di donne ai propri vertici (nella direzione scientifica come in quella generale e sanitaria, nella guida di unità complesse e nei Comitati Etici), di personale infermieristico prevalentemente femminile, oltre ad avere una dimensione della vita ospedaliera centrata sulla paziente (possibilità di ricevere figli in età infantile, elasticità negli orari di ingresso dei familiari, disponibilità di servizi di lavanderia, luoghi di socializzazione)”.

“Questa iniziativa – osserva la Sen. **Laura Bianconi**, membro della Commissione Igiene e Sanità del Senato – intende spronare le strutture ospedaliere ad essere più attente alla nostra salute. Qualche passo importante, in questa prospettiva, è stato fatto: abbiamo promosso l’istituzione, alla stregua di quanto accade in America e in Svizzera, di un corso di specializzazione sulla medicina di genere da affiancare alle numerose specializzazioni già esistenti, e abbiamo stilato un documento che raccoglie il meglio in termini di conoscenza scientifica e medica per contrastare gravi patologie che riguardano la donna”.

L’ospedale del futuro dovrà disporre di un’offerta di servizi dedicati, dovrà essere capace di abbattere le diversità linguistiche che per molte pazienti rappresentano ancora una barriera comunicativa e relazionale; vanterà strutture come parcheggi per donne in dolce attesa, possibilità di parto in acqua, accoglienza non stop per le mamme dei bambini ricoverati. Ospiterà un Centro Soccorso Violenza Sessuale, promuoverà la preparazione professionale di un team dedicato per l’umanizzazione delle cure. Oltre a promuovere la carriera delle donne e il loro inserimento in posizioni di rilievo. “Sotto quest’ultimo profilo – spiega **Amelia Compagni**, ricercatrice dell’Università Bocconi e al Ce.R.G.A.S – il cammino è in salita, perché la presenza femminile a livello dirigenziale è ancora molto bassa negli ospedali. Negli ultimi 12 anni solo il 6% dei direttori generali è donna, percentuale tanto più rilevante se rapportata con la presenza femminile nel mondo sanitario, che sfiora il 61 % fra donne medico e infermiere. Qualche apertura, invece, si registra per i direttori sanitari, che sono donne nel 16,4% dei casi. Non è un caso se la maggioranza dei tre bollini è stata assegnata proprio dove i direttori sanitari sono donne”.

“Il prossimo bando per l’assegnazione dei nuovi bollini 2008 sarà on line sul sito di O.N.Da (www.ondaosservatorio.it) il **15 novembre 2007** (il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato al **30 marzo 2008**) – conclude la Presidente di



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna



ONDA – ma anche le strutture già censite verranno seguite nel tempo dalla nostra Commissione. A tutti gli ospedali che hanno presentato la loro candidatura, O.N.Da invierà una serie di pubblicazioni sulla salute della donna, la sintesi del “Libro bianco” realizzato dall’Osservatorio e pubblicato da Franco Angeli, per offrire alle pazienti uno strumento informativo in più sulla salute femminile.

La Classifica

TRE BOLLINI: 19 OSPEDALI

NORD

1. Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione I.R.C.S.S. – Milano
2. P.O. G.B. Morgagni – L. Pierantoni – Forlì
3. A. O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi – Varese
4. Fatebenefratelli e Macedonio Melloni – Milano
5. Ospedale Maria Vittoria – Torino
6. A. O. Spedali Civili – Brescia
7. Azienda Sanitaria ospedaliera, O.I.R.M. - Sant’Anna – Torino
8. Istituto Europeo di Oncologia – Milano
9. A. O. Istituti Ospitalieri – Cremona
10. Azienda Ospedaliera Universitaria – Policlinico di Modena
11. Franz Tappeiner – Merano
12. Ente Ospedaliero Ospedali Galliera – Genova
13. Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena Fondazione I.R.C.C..S. – Milano
14. Asl 4 Chiavarese – Chiavari
15. A. O. Ospedale Niguarda Ca’ Granda - Milano
16. Azienda Ospedaliera – Verona
17. Azienda Ospedaliera - Padova

CENTRO

18. A. O. Sant’Andrea – Roma
19. A. O. Universitaria Policlinico Tor Vergata - Roma

DUE BOLLINI: 8 OSPEDALI

NORD

1. Fondazione S. Maugeri – Pavia
2. Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Giovanni Battista - Torino
3. A. O. Ospedale San Carlo – Milano
4. Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino– Arzignano (Vicenza)
5. Azienda Ospedaliera Ospedale Bolognini – Seriate (BG)
6. Fondazione I.R.C.S.S. Policlinico San Matteo – Pavia



Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna



SUD

7. Villa Sofia Cto – Palermo
8. A. O. di rilievo nazionale e di alta specializzazione Civico e Benfratelli - G. Di Cristina, M. Ascoli - Palermo

UN BOLLINO: 17 OSPEDALI

NORD

1. A. O. a rilevanza nazionale Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo – Alessandria
2. Multimedica Holding S.p.A. – Castellanza
3. Ospedale di Circolo – Vizzolo Predabissi (MI)
4. Ospedale S. Polo – Monfalcone
5. Ospedale di Gorizia
6. Ospedale S. Antonio – Padova
7. Azienda Ospedaliera – Lodi
8. Asl di Vallecamonica – Sebino - Esine
9. Ospedale generale Sant'Orsola Fatebenefratelli – Brescia
10. Ospedale di Vimercate
11. P.O. Cardinal Massaia – Asti
12. A.O. Ospedale Civile - Legnano

CENTRO

13. Zona Territoriale 8 U.O. – Civitanove Marche
14. Presidio Ospedaliero di Senigallia ASUR Marche Z.T 4 Principe di Piemonte – Senigallia

SUD

15. Ospedale S. Francesco – Nuoro
16. Azienda Ospedaliera - Cosenza
17. A. O.: G. Brotzu - Cagliari

La Commissione esaminatrice di O.N.Da.

Laura Pellegrini (Presidente), Adriana Albini, Paola Bertagnolli, Giuliano Binetti, Maria Luisa Brandi, Cinzia Caporale, Flori Degrassi, Francesca Merzagora, Maria Grazia Modena, Maria Antonietta Nosenzo, Gianna Schelotto, Nicla Vassallo.